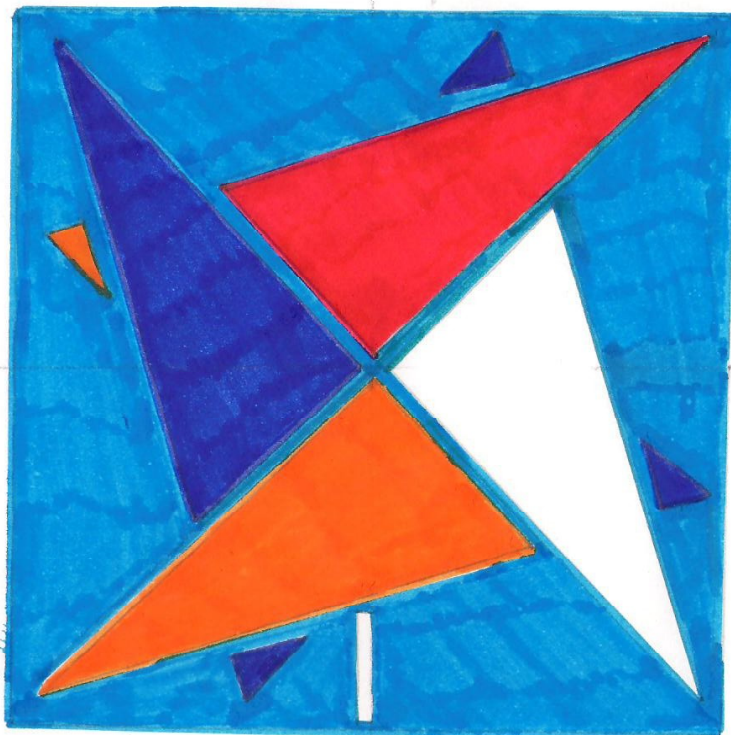


Istituto Comprensivo di Corniglio
*Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di Primo Grado
dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano,
Tizzano Val Parma*



***P**iano dell' **O**fferta **F**ormativa*

***Fare scuola
per costruire il futuro***

Anno scolastico 2015 – 2016

La girandola nasce da un disegno geometrico elementare iscritto in un quadrato, figura statica per eccellenza, simbolo antico denso di significati.

Il quadrato, con il disegno delle diagonali e la ripartizione dei lati in quattro parti, rappresenta il progetto.

La girandola è il prodotto finale e dinamico della progettazione.

I piani di cui si compone intersecano lo spazio con quattro diverse angolazioni e ne suggeriscono l'estensione.

Allo stesso modo la scuola deve saper suggerire agli alunni molteplici interessi.

La girandola è simbolo dell'idea astratta che diventa oggetto concreto ed interagisce con la realtà.

I quattro campi che corrispondono alle proiezioni dei quattro piani rappresentano le entità territoriali dei quattro comuni dell'Istituto.

La girandola è una delle prime costruzioni che i bambini riescono a realizzare, portando a termine un processo teorico e manuale.

Sommario

<u>1. Il POF.....</u>	<u>3</u>
<u>2. Storia dell'Istituto.....</u>	<u>3</u>
<u>3. Analisi del territorio.....</u>	<u>4</u>
<u>4. Il Progetto educativo.....</u>	<u>5</u>
<u>5. Profilo formativo atteso al termine del primo ciclo di istruzione.....</u>	<u>9</u>
<u>6. Scuola dell'infanzia.....</u>	<u>12</u>
<u>7. La scuola del primo ciclo.....</u>	<u>17</u>
<u>8. Patto Educativo di Corresponsabilità.....</u>	<u>19</u>
<u>9. Progetti educativi e didattici.....</u>	<u>21</u>
<u>10. Valutazione.....</u>	<u>23</u>
<u>11. Aspetti organizzativi.....</u>	<u>28</u>
<u>12. Formazione del personale.....</u>	<u>32</u>
<u>13. Elaborazione, approvazione e adozione del piano dell'offerta formativa.....</u>	<u>33</u>

1. Il POF

Il Piano dell'offerta formativa è lo strumento progettuale attraverso cui l'Istituto definisce le proprie intenzionalità educative in accordo con le scelte culturali, organizzative ed operative che caratterizzano le scuole dell'autonomia.

Essere un Istituto comprensivo significa basare l'azione educativa e didattica sulla continuità che richiede ascolto, confronto, e condivisione per realizzare una nuova dimensione di appartenenza attraverso conoscenze disciplinari (curricolo nazionale) ed esperienze laboratoriali (curricolo locale).

Nel rispetto della specificità dei vari ordini di scuola si persegue l'obiettivo di giungere ad una unità di intenti formativi e cognitivi " tempi, metodi, stili d'insegnamento, di apprendimento devono costituire una rete di apprendimenti e non una semplice successione di situazioni circoscritte.

Il POF del nostro Istituto ne delinea l'identità valorizzando le nostre scuole, rapportandole al territorio, suggerisce strumenti, ipotesi di lavoro per rendere visibili e concreti i pensieri e le parole che le abitano.

2. Storia dell'Istituto

Nel 2006, a seguito della legge n. 97/1994 "Nuove disposizioni per le zone montane" e della conferma del testo sulla costituzione degli "Istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media" nei territori dei "comuni montani con meno di 5.000 abitanti", (dopo qualche anno verrà consentita la costituzione degli Istituti comprensivi in ogni parte del territorio nazionale), viene istituito l'attuale Istituto Comprensivo di Corniglio che raggruppa tutte le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano e Tizzano Val Parma che fanno parte della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est.

Nel 2007 inizia la stesura di un progetto di sperimentazione " Fare scuola nelle scuole di montagna", allo scopo di poter rispondere adeguatamente alle esigenze dei bambini/e, dei ragazzi/e, che frequentano le nostre scuole e delle comunità sociali dei territori interessati.

Nello stesso anno si apre a Tizzano una sezione *Primavera* che accoglie i bambini da 24 mesi a 3 anni e, negli anni successivi, si attua un servizio di micronido aperto ai bambini dai 12 ai 36 mesi.

Nel frattempo le scuole secondarie di primo grado di Corniglio e di Tizzano attuano il tempo prolungato di 36 ore.

I diversi provvedimenti legislativi relativi al contenimento della spesa pubblica, hanno comportato una riduzione del personale docente, con una ripercussione sulla formazione delle classi che sono divenute, anche in alcune scuole secondarie, delle pluriclassi e del personale ATA (tecnico, amministrativo). In tale situazione le Amministrazioni Comunali hanno finanziato progetti volti, non solo all'arricchimento dell'offerta formativa (progetti informatici: lavagna interattiva - multimediale e tablet), laboratori musicali, sportivi, teatrali, ma anche progetti mirati allo sdoppiamento delle pluriclassi.

Dall'anno scolastico 2012/2013, pur mantenendo l'autonomia, non possiede i requisiti numerici per essere assegnato ad un Dirigente e ad un Direttore amministrativo "titolari", pertanto è affidato in "reggenza".



3. Analisi del territorio

L'Istituto è situato nei comuni montani dell'Alta Val Parma e della valle del Cedra e, proprio per la configurazione di tanti insediamenti abitativi in frazioni e case sparse, e per lo spopolamento delle montagne iniziato negli anni '20, diverse alunni vivono in un contesto piuttosto isolato.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una inversione di tendenza: diverse famiglie giovani, del territorio e straniere, si sono stabilite in alcune aree dei Comuni del Comprensivo. La lontananza dalla città o dai nuclei abitativi importanti con tutte le loro attrattive, la mancanza di gruppi di coetanei, di opportunità di svago, di società sportive e di luoghi di libera aggregazione costituiscono un punto di criticità per la vita dei bambini/e e degli adolescenti.

In questo contesto e per un lungo periodo di vita ecco che la scuola rimane un importante luogo nel quale i bambini/e, i ragazzi/e hanno l'opportunità di frequentarsi, di allacciare amicizie, di condividere problemi e di fare esperienze. La scuola è dunque la più importante istituzione educativa e formativa con finalità di proposte culturali e di aggregazione sociale delle comunità, è un luogo dove si sviluppa l'identità, dove è possibile l'accoglienza, il dialogo, e la collaborazione fra generazioni.

I luoghi e strutture per la cultura, lo sport e l'aggregazione sociale

Comune di Corniglio

- Beduzzo
 - Centro sportivo: utilizzato dalle scuole di Beduzzo
- Bosco
 - Ambienti pro loco: spazio coperto per manifestazioni culturali e ricreative della comunità
 - Campo sportivo: utilizzato per manifestazioni sportive e ricreative
- Corniglio
 - Palestra comunale: utilizzata dalle Scuole di Corniglio per le normali attività motorie e da gruppi locali, in orario extrascolastico
 - Piscina comunale: utilizzata per corsi di nuoto con le scuole
 - Biblioteca Comunale: ubicata nei locali della Scuola del Capoluogo; aperta il martedì e il giovedì, dalle 9 alle 12
 - Sede del *Parco 100 Laghi* e del *Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano*: struttura ubicata nell'ex Colonia Montana; ospita la scuola per convegni ed iniziative culturali

Comune di Monchio delle Corti

- Monchio
 - Biblioteca comunale: aperta lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12
 - Centro Educazione Ambientale: posto all'interno dell'edificio scolastico e dotato di un laboratorio scientifico
 - Aula informatica e videoconferenze: posta all'interno dell'edificio scolastico, ma utilizzata anche da utenti esterni
 - Palestra Comunale: utilizzata dalle scuole e da gruppi ricreativi locali
 - Campo sportivo e campo da tennis: a disposizione delle scuole del territorio, ospitano le locali competizioni sportive
 - Sala *don Bosco*: a disposizione delle scuole e delle associazioni locali per incontri, conferenze e rappresentazioni teatrali
- Pianadetto



- Centro sportivo: a disposizione delle scuole, dei privati e delle associazioni per attività sportive
- Prato Spilla
 - Impianti sportivi invernali: aperti nel periodo invernale, sono utilizzati dalle scuole per giornate sulla neve
 - Parco *Cento Avventure*: costituito da percorsi acrobatici, strutturati su diversi livelli, fruibili a pagamento

Comune di Palanzano

- Palanzano
 - Biblioteca (all'interno della scuola): aperta il giovedì dalle 10,00 alle 12,00
 - Palestra: utilizzata dalle scuole per attività motorie, feste e manifestazioni di fine anno scolastico. È aperta al territorio e vengono organizzati corsi di pallavolo, danza per bambini e ragazzi
 - Foro Boario: utilizzato dalla scuola per feste, recite, mercatino di Natale e dal territorio per diverse manifestazioni
 - Piscina comunale: aperta da giugno a settembre vi si svolgono corsi, di nuoto, feste ed attività ludiche

Comune di Tizzano Val Parma

- Tizzano
 - Biblioteca: in accordo con la bibliotecaria si realizzano attività di animazione per le scuole.
È aperta
 - il martedì dalle 9 alle 12 (solo per le scuole) e dalle 14.30 alle 18,30
 - sabato dalle 9 alle 12
 - solo in estate anche al giovedì dalle 20.30 alle 22.30
 - Campi da tennis, calcetto, basket, pallavolo: a disposizione delle scuole e delle associazioni sportive
 - Palestra: posta all'interno della scuola, utilizzata anche dalle associazioni sportive
 - Centro Polifunzionale *Paglia*: Utilizzato dalla scuola per attività di laboratorio musicali e teatrali; spettacoli, incontri con i genitori e con il territorio. Ospita molte manifestazioni di vario genere promosse da enti ed associazioni del territorio
 - Piscina: struttura pubblica aperta in estate
 - Palazzetto dello sport: in costruzione
- Schia
 - Impianti sportivi invernali: utilizzate dalle scuole dell'Istituto per giornate sulla neve
- Lagrimone
 - Centro sportivo con sala riunioni: Utilizzati dalle scuole per attività di drammatizzazione e per attività motorie. La Sala Riunioni è utilizzata anche per incontri con i genitori e riunioni.

4. Il Progetto educativo

Educare: condurre fuori, guidare. Accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze a misurarsi con i problemi, a formulare ipotesi, scoprire soluzioni per imparare a camminare senza aiuto. Ma educare significa anche camminare con e così all'adulto il piacere di camminare al loro fianco. Educare è **insegnare a Pensare**.



I temi fondanti del progetto educativo dell'Istituto sono:

Affettività

Insegnare le capacità fondamentali del cuore, educare a sentire e ad esprimere i sentimenti. La lettura e la letteratura, diventano il pretesto per imparare a raccontare di sé, un esempio da imitare.

Sognare per poter progettare il futuro.

“Se i nostri giovani sapranno imparare ad amare la vita e si faranno trovare pronti nell’assumersi le responsabilità adeguate alle diverse età, allora diventeranno sicuramente protagonisti nelle proprie scelte, e un giorno saranno degli adulti che contribuiranno, con i propri pensieri e con le proprie azioni, alla costruzione di un mondo migliore e più giusto dove l’incontro con l’Altro sarà visto e percepito come una risorsa e un momento di maturazione per tutti. Diversamente, se li lasceremo soli, se non offriremo loro costantemente un ascolto partecipe, senza però mai dimenticarci che nella relazione con essi «siamo noi gli adulti», allora, purtroppo, mi sento di affermare, con estrema tristezza, che saremo corresponsabili dei loro fallimenti e dolori esistenziali, che li porteranno, nel tempo e ineluttabilmente, a una progressiva chiusura difensiva in se stessi” (Marzio Dazzi).

“La scuola ci insegna a vivere e la vita non è l’applicazione fredda di un programma, ma la capacità di conoscere le emozioni e i sentimenti e di sapersi relazionare con l’altro da sé” (Vittorino Andreoli).

Nell'e-ducere, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere.

Autonomia

Autonomia dell'Istituto e autonomia degli alunni. Tutte le scuole del territorio, sempre nella condivisione degli obiettivi, promuovono un'autonomia organizzativa e didattica che afferma la centralità delle persone che apprendono.

La scuola “fornisce le chiavi per imparare ad imparare, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi, per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare”. L'abilità di perseverare nell'apprendimento, di gestire in modo efficace il tempo e le informazioni, di apprendere autonomamente, di valutare il proprio lavoro ma anche di cogliere i vantaggi del lavoro collaborativo. La conquista dell'autonomia di pensiero: autonomo è chi sa fronteggiare le situazioni problematiche, possiede strategie di soluzione dei problemi, sa vivere con gli altri in clima di cooperazione, sa difendere con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Autonomo è anche chi sa chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite. Autonomo quindi, è chi di fronte ai problemi che incontra sa fronteggiarli facendo ricorso alle proprie risorse interiori: conoscenze, abilità, emozioni, e impegno personale.

L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.

“Dobbiamo allontanarci dall'isola per vedere l'isola.

Imparare è cambiare

*modificare il nostro modo di porci nei confronti del mondo,
formulare dubbi, avvertire problemi.*

Dobbiamo allontanarci dal sapere conosciuto

per andare oltre, per capire, per scoprire,

per vedere noi stessi e il mondo al di fuori di noi.”

Cittadinanza

“La scuola deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano quella nazionale, quella europea, quella mondiale”.



Insegnare le regole del convivere e proporre un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. In quanto comunità educante la scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere". Tutte le discipline devono promuovere l'esercizio della cittadinanza attiva. L'educazione viene promossa attraverso atteggiamenti cooperativi e collaborativi e i traguardi irrinunciabili sono la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica di responsabilità con l'impegno ad elaborare e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita e a riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

Le notevoli distanze e i plessi non sempre facilmente raggiungibili richiedono che il rapporto tra scuola ed istituzioni territoriali non si riduca ad una semplice fruizione di beni e servizi, ma si basi su un riconoscimento di ruoli e competenze ben definite e volte ad un unico e importante obiettivo: **far maturare negli alunni la consapevolezza della propria identità di appartenenza.**

L'autonomia degli Istituti Scolastici, infatti, trova la sua piena realizzazione nella capacità delle scuole di collegarsi al territorio, ai suoi enti, alle agenzie che ne interpretano i bisogni e nella disponibilità di elaborare accordi di rete, consorzi di servizi, intese e convenzioni con enti locali ed associazioni per prospettare soluzioni e condividere scelte.

L'impostazione del rapporto con tutto ciò che rappresenta l'extra-scuola deve perciò coinvolgere l'intera organizzazione del processo educativo, in modo che la scuola si proietti verso l'esterno per meglio rispondere ai bisogni di socializzazione, solidarietà ed integrazione che la comunità va evidenziando.

La scuola come "un *convivium*, luogo in cui ci si incontra, ci si ascolta, si dialoga".

Condivisione

La scuola deve essere "un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione".

Andare verso la condivisione delle esperienze con tutte le scuole dell'Istituto e far sì che le classi diventino un'*officina* in cui costruire il sapere; un luogo in cui i bambini/e, ragazzi/e che vivono sul territorio abbiano la possibilità di incontrarsi, di conoscersi, di scambiarsi e *fare* insieme esperienze. Favorire l'esplorazione e la scoperta: a tale scopo la problematizzazione svolge una funzione fondamentale: si individuano problemi, si formulano ipotesi, si cercano passerà all'analisi dei testi e al confronto con le ipotesi formulate.

Incoraggiare l'apprendimento cooperativo (cooperative learning), poiché imparare non è solo un processo individuale, ma ha una dimensione sociale.

Continuità

La continuità quindi non diviene un fatto casuale, ma viene pianificata per evitare l'appiattimento, l'annullamento delle differenze, ma anche la frustrazione nei momenti di passaggio. L'unitarietà di intenti formativi e cognitivi per cui "tempi, metodi, apprendimento, stili di insegnamento" costituiscono una rete di collegamento permanente attraverso l'organizzazione del curriculum.

Creatività

"Adegua la scuola all'esigenza della persona che ha il diritto e la necessità di liberare e potenziare nel lavoro scolastico le sue capacità espressive, logiche e creative; nell'accettare quindi la teoria della conoscenza intesa non come riempimento di un vuoto, ma come ristrutturazione continua di un *pieno* che si è cominciato a formare sin dall'inizio della vita. La parola si crea da un gesto. Un gesto crea una parola. *Creatività*, parola generatrice del nuovo. S'impara a scrivere perché si ha qualcosa da raccontare e perché qualcuno ci legge.

E gli alunni trovano la motivazione alla scrittura proprio in questo, nella possibilità di raccontarsi a



se stessi e agli altri. La ritualità del momento della scrittura in classe: si recupera il silenzio, ci si concentra su di sé, ci si impossessa del corpo e del cuore e poi si scrive. Poi si leggono quei pensieri e se ne fanno partecipi gli altri. Si ascolta in silenzio, non c'è nulla da «correggere», c'è solo da ascoltare e da capire il mondo che si nasconde dietro quelle parole.

S'impara ad ascoltare anche il silenzio e si rispettano le parole degli altri.

“Senza una fantasia duttile ben sviluppata non è possibile la creatività”. (Stanislavskij)

“E i testi della cultura ci aiutano a capire il mondo. La cultura è un continuo correggere errori, trovando altri dubbi la cui soluzione potrà risultare poi un nuovo errore.”

(Vittorino Andreoli)

Obiettivo della scuola è quello di far nascere *il tarlo* della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Favorire l'esplorazione e la ricerca attraverso la “problematizzazione”: individuare problemi, formulare ipotesi e cercare soluzioni. Fare per comprendere, per impossessarsi di abilità e costruirsi competenze.

E il fare è strettamente legato alla **didattica laboratoriale**: porsi un problema, ricercare e trovare risposte che daranno origine a nuove domande e così il sapere si costruisce.

Il laboratorio facilita la creazione di relazioni positive fra gli alunni e con gli insegnanti e crea una situazione favorevole all'apprendimento.

“Anche per la scuola vale l'imperativo del valore aggiunto di creatività e sperimentazione”.

Cura

L'essenza della cura è aver cura nel modo giusto ed è paradigma declinabile: nell'aver cura delle cose; nell'aver cura di sé: del proprio corpo, della propria mente e del proprio linguaggio; nel coltivare se stessi e la relazione con gli altri.

La cura deve essere intesa non solo come pratica relazionale, ma come assunzione di responsabilità e impegno costante. Nel contesto scolastico la cura si traduce nel saper creare le condizioni necessarie a rendere possibile lo sviluppo e la promozione dell'apprendimento e della socializzazione attraverso l'organizzazione la strutturazione dello spazio e del tempo.

La cura nella Scuola è potente veicolo educativo se e solo se assume un valore formativo a partire dalle routine quotidiane. Il lavoro di cura è responsabilità intesa come il massimo richiesto a tutti ed esplicita e delinea un portato pedagogico essenziale al quale nessuno dovrebbe venir meno.

Individualizzazione

L'obiettivo a cui la scuola tenderà sarà il raggiungimento del “massimo livello possibile per ognuno, per arricchire il bambino individualmente e di conseguenza il gruppo di cui fa parte” (Mario Lodi). L'eterogeneità dei livelli di competenza e di abilità, pone alla scuola il compito di valorizzare le abilità personali e i diversi stili cognitivi e di porre attenzione alle intelligenze multiple (logico-matematica, linguistica, visivo-spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale) anche, per abilità specifiche, attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere: imparare ad imparare. Riconoscere le difficoltà incontrate, gli errori commessi, comprendere i propri punti di forza, riflettere quindi sui propri risultati e sui progressi compiuti e sulle sfide da affrontare per migliorare. Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;



- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di un rapporto docente/discente adeguato alle esigenze del soggetto;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti.

Per il raggiungimento di tale obiettivo l'utilizzo delle tecnologie (personal computer, tablet, lavagne interattive multimediali), si rivela una risorsa di particolare importanza.

Integrazione

L'eterogeneità socio-culturale-etnica dei bambini/e, dei ragazzi/e dell'Istituto Comprensivo rende necessaria la realizzazione di percorsi di insegnamento-apprendimento sia comuni che differenziati (corsi di alfabetizzazione a livelli diversificati per gli alunni stranieri), allo scopo di favorire la crescita culturale di ognuno sviluppando, recuperando e/o potenziando le competenze di base e quelle strumentali, culturali e relazionali, idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale ed in particolare scolastica. Per gli alunni con disturbi di apprendimento(DSA), come indicato nella legge 170/2010, viene definito il Piano Didattico Personalizzato e utilizzati strumenti compensativi. Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 si redige il Piano Educativo Individualizzato(PEI). Per gli alunni che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, si progettano percorsi di alternanza scuola-lavoro. Tutti gli alunni sono inseriti nei progetti d'Istituto e in particolare in alcune realtà scolastiche, il laboratorio teatrale, inserito nel curriculum, si è rivelato un ottimo strumento per l'integrazione poiché il principale strumento di comunicazione non è più la parola, ma il gesto. Così gli alunni in difficoltà hanno l'opportunità di comunicare attraverso altri canali: la musica, la gestualità, il disegno.

Orientamento

L'offerta formativa tende a sviluppare negli alunni la capacità di orientarsi attraverso

- la **formazione sul piano del saper essere**. Per imparare ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi, a sostenere le proprie idee nel rispetto dell'altro, ad orientarsi in situazioni nuove.
- La **formazione sul piano dei saperi disciplinari**.
- L'**analisi dell'offerta formativa delle scuole superiori** della provincia (incontri con docenti ed alunni delle scuole superiori).

5. Profilo formativo atteso al termine del primo ciclo di istruzione

(Si richiama il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea del 18/12/2006)

Comunicazione nella madrelingua

- esprimersi in modo corretto, chiaro, organico ed articolato
- comprendere ed utilizzare i linguaggi delle diverse discipline in relazione alle diverse situazioni
- utilizzare vari strumenti(cartacei, informatici, multimediali)
- utilizzare la comunicazione per collaborare con gli altri per l'elaborazione di progetti, e la soluzione di problemi, per esprimere stati d'animo ed emozioni



- avere una competenza nella lingua italiana che consenta di comprendere ed analizzare messaggi e testi diversi per genere e tipologia: ricerca del significato;
- utilizzare vari strumenti informativi, analizzare le informazioni e distinguere tra fatti ed opinioni ed operare generalizzazioni costruendo sintesi, schemi, tabelle, grafici;
- imparare ad apprezzare la lingua nella sua complessità espressiva,
- utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- leggere con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo
- imparare ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.

Comunicazione nelle lingue straniere

- esprimersi a livello elementare in lingua inglese
- comunicare in semplici situazioni di vita quotidiana in lingua francese

Competenza matematica – scientifica - tecnologica

- applicare il pensiero logico-matematico e spaziale per risolvere problemi
- operare generalizzazioni costruendo sintesi, schemi, tabelle, grafici individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti anche appartenenti ad ambiti disciplinari diversi e lontani nel tempo e nello spazio
- individuare cause, effetti, analogie, differenze,
- Utilizzare il linguaggio della matematica per formalizzare e risolvere problemi astratti e concreti;
- conoscere i procedimenti del metodo scientifico e applicarli per indagare semplici fenomeni.

Competenza digitale

- utilizzare il computer per reperire, conservare, produrre, presentare dati e informazioni, comunicare e partecipare a reti collaborative(TIC)
- utilizzare con spirito critico le nuove tecnologie

Imparare ad imparare

- riflettere sulle proprie modalità di apprendimento
- organizzare in modo autonomo strategie efficaci di studio e di lavoro
- annotare sul diario gli impegni scolastici
- portare a scuola il materiale scolastico
- organizzare il materiale e il tempo in relazione alle varie attività
- tradurre concretamente le informazioni e le indicazioni date
- utilizzare correttamente gli strumenti di lavoro
- studiare in modo organico ed approfondito
- organizzare le conoscenze apprese nella costruzione del proprio sapere

Competenze sociali e civiche

- collaborare per il superamento delle difficoltà in relazione ad un obiettivo comune al gruppo (star bene con gli altri)
- rispettare le opinioni altrui in atteggiamento di dialogo
- considerare l'alterità come valore importante per la crescita personale e dell'umanità
- aiutare chi è in difficoltà
- prestare attenzione alle attività della classe e si concentra per la durata dei tempi stabiliti
- intervenire in modo ordinato, pertinente dando un apporto personale



- eseguire il lavoro assegnato in modo puntuale, accurato e produttivo
- esprimere il proprio punto di vista in modo autonomo e critico
- avere coscienza delle proprie capacità, attitudini, interessi e dei propri limiti ed attivare processi di trasformazione di sé, comunicative, espressive, l'intelligenza emotiva, l'integrazione corpo-mente (star bene con se stessi)
- affrontare le difficoltà con spirito costruttivo
- operare scelte consapevoli nei propri comportamenti accettando regole, condividendo soluzioni e sapendosi adeguare al limite della situazione ed alle necessità della collettività
- riconoscersi membro di una comunità, cittadino, consapevole e responsabile rispetto ai valori, ai diritti e ai doveri sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana
- riconoscere l'importanza del proprio contributo per la promozione del bene comune (star bene con gli altri)
- rispettare le "cose" degli altri, della scuola e l'ambiente che ci circonda.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

- elaborare idee, riconoscere problemi ed ipotizzare soluzioni
- elaborare semplici progetti operativi all'interno del contesto di studio
- elaborare progetti relativi al proprio percorso personale avendo consapevolezza del percorso e dei possibili orientamenti futuri
- saper autovalutare il lavoro svolto
- misurarsi con le novità e gli imprevisti
- acquisire ed interpretare criticamente le informazioni nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità, distinguendo fatti e opinioni

Consapevolezza ed espressione culturale

- essere consapevole dell'importanza dell'espressione creativa di idee esperienze ed emozioni nella varietà dei mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive
- conoscere ed interpretare diverse modalità espressive ed artistiche, verbali e non verbali e utilizzarle per rappresentare e comunicare ricercando ed utilizzando la propria creatività
- analizzare contesti socio-culturali e ambientali diversi e apprezzare il valore di patrimonio

Competenze di cittadinanza

(allegato 2 al documento tecnico del D.M.22/8/2007 che richiama la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006)

- Comunicare
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire, interpretare e le informazioni
- Collaborare e partecipare
- Risolvere problemi
- Imparare ad imparare
- Progettare
- Agire in modo autonomo e responsabile



6. Scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia si colloca come primo segmento del sistema scolastico sotto il profilo pedagogico, metodologico e organizzativo. È una scuola che mediante opportune e adeguate scelte metodologiche, consente ai bambini un primo funzionale approccio con i sistemi simbolico-culturali che caratterizzano l'ambiente di vita e le stesse esperienze infantili.

Al centro del progetto educativo della scuola dell'infanzia vi sono quindi gli alfabeti del vivere, del pensare, del comunicare, del riflettere insieme, dell'esprimersi e del rappresentare, tramite i diversi linguaggi della cultura.

L'intervento educativo della Scuola dell'Infanzia ha per fine lo sviluppo cognitivo e culturale, che non avviene per trasmissione di contenuti, ma per riflessione sulle esperienze concrete del bambino. La Scuola dell'Infanzia è efficace nella misura in cui è in grado di offrire ai bambini che la abitano un contesto educativo di qualità: questo è il principio di fondo che disegna ogni scelta e ogni azione della scuola stessa.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 16 novembre 2012, ponendosi in continuità con gli Orientamenti della scuola materna del 1991, prospettano una Scuola dell'Infanzia che si ponga la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza dei bambini, per favorire la formazione integrale della persona.

- **Sviluppo dell'identità**

Come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità, nonché apprendimento a vivere positivamente l'affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.

- **Sviluppo dell'autonomia**

Come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto di valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà ed agire su di essa per modificarla.

- **Sviluppo delle competenze**

Come sviluppo e/o consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico/espressive e logiche/critiche, oltre che di capacità culturali e cognitive.

- **Sviluppo della cittadinanza**

Come sviluppo della capacità di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del pensiero, rispettoso del punto di vista dell'altro e del rapporto uomo-ambiente.

Un ulteriore elemento di continuità con gli *Orientamenti* del '91 è legato alla riconferma dei **campi di esperienza**; il concetto di campo di esperienza non può essere semplicemente accostato all'idea di disciplina o di materia scolastica, ma come venivano definiti dagli *Orientamenti* '91 "i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino", in un ottica bruneriana, cioè di ambienti connotati dai segni della cultura (gesti, linguaggi, immagini) in grado di dare strutture e *scaffali* alla mente del bambino, di amplificarla, andando ben oltre il semplice richiamo al *fare per il fare*, alla materialità delle azioni del bambino. Il campo è, per noi insegnanti e per i bambini, non una disciplina in tono minore, ma uno spazio simbolico e operativo che dà forma al pensiero. Ci sono più campi, cioè più modi per capire il mondo. Non in modo separato, ma integrato e unitario: la connessione tra i saperi che ci raccomanda E. Morin comincia a tre anni quando un bambino *scivola* da un campo all'altro per vedere e capire di più.

I campi di esperienza non sono astratti e distaccati dalla realtà. Sono diversi modi di pensare, di affrontare la realtà, di conoscerla, di rielaborarla, di dividerla. Sono modi di trasformare esperienze dirette in cultura consapevole. Le *discipline* sono diffuse nelle situazioni, stanno dentro le esperienze.



Gli anticipi

Le scuole dell'Infanzia del nostro Istituto hanno accolto i *bambini anticipatari*, ideando un disegno progettuale adeguato e di consapevole considerazione rispetto il nuovo scenario sezione.

Un'innovazione di grande portata come l'inserimento dei bambini anticipatari, rende necessario l'innestare, nell'ordinario lavoro di progettazione delle attività educativo – didattiche, momenti di studio e di riflessione mirati a favorire la congruità dell'azione didattica rispetto ai particolari e specifici bisogni dei bambini. L'impalcatura del nuovo progetto educativo – didattico necessita di essere accompagnata da nuove azioni e da adeguati cambiamenti, sia sul piano didattico che organizzativo altrimenti si rischia di dare alla scuola una dimensione assistenziale di antica memoria.

Strategie educative:

- accurata scelta dei tempi e delle modalità d'inserimento e dell'accoglienza,
- attenzione per la cura,
- considerazione particolare per i momenti di routine equiparandoli alle attività strutturate,
- predisporre percorsi, laboratori e attività per lavorare in piccoli gruppi,
- favorire tra i bambini delle diverse età atteggiamenti spontanei collaborativi e di aiuto che diventino occasioni significative di crescita per tutti i bambini del gruppo sezione,
- potenziare l'offerta formativa con progetti e figure di esperti,
- flessibilità dell'orario delle insegnanti e potenziamento della compresenza,
- stare il più possibile vicino ai bambini, alla loro altezza per poterli ascoltare, conoscere e aiutare senza sostituirsi a loro ma accompagnandoli nella crescita della loro autonomia e consapevolezza di essere capaci di apprendere, di pensare e di fare.

Campi di esperienza, obiettivi specifici di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia predispone il curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti nelle Indicazioni.

Il curricolo nella Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i *campi di esperienza*, che "sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali". (Indicazioni per il Curricolo)

- **Il sé e l'altro:** è la conoscenza della propria identità personale e sociale per stare bene con sé stesso e con gli altri. È un cammino verso l'acquisizione di un'autonomia che promuove il raggiungimento della sicurezza nel rapportarsi con adulti, bambini e con l'ambiente.
 - Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
 - Rispettare e aiutare gli altri.
 - Accorgersi della differenza di genere.
 - Lavorare in gruppo.
 - Conoscere la propria realtà territoriale.
 - Registrare ed esplorare momenti e situazioni, che suscitano sentimenti diversi.
 - Soffermarsi sui grandi ed eterni temi della vita.

Il bambino sa di avere una storia personale, ha raggiunto una prima consapevolezza della propria identità, dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

- **Il corpo in movimento:** la crescita corporea, cognitiva ed emotiva sono strettamente interdipendenti e il linguaggio del corpo è dunque fondamentale e pone le basi per lo sviluppo degli altri linguaggi verbali e non verbali.
 - Rappresentare lo schema corporeo.
 - Muoversi con destrezza.



- Muoversi in base a suoni, rumori, indicazioni, ecc..
- Curare la propria persona, gli oggetti, l'ambiente.
- Controllare l'affettività e le emozioni.

Il bambino ha preso coscienza e acquisito il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle sue possibilità sensoriali, espressive, di relazione e sta imparando ad averne cura. Sa orientarsi nello spazio, prova piacere nel movimento. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e movimento.

- **Linguaggi, creatività, espressione:** i bambini prediligono i linguaggi espressivi, musicali, visivi, gestuali e massmediali e partecipano con immediatezza a ogni attività che consenta di esplorare e manipolare materiali e oggetti, di sperimentare tecniche e strategie costruttive e di avvicinarsi alle esperienze artistiche.
 - Seguire con attenzione spettacoli di vario tipo.
 - Sviluppare interesse per l'ascolto della musica.
 - Disegnare, dipingere, modellare.
 - Sperimentare diverse forme dell'espressione artistica.

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (cinema, teatro, ecc.). Sa comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Sa esplorare i diversi materiali e utilizzarli con creatività. Sa ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. Ha scoperto il paesaggio sonoro, ha esplorato i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale, per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- **I discorsi e le parole:** il dialogo rappresenta, insieme agli strumenti narrativi e immaginativi, la concreta possibilità di conoscerci e di conoscere. Lo sviluppo delle competenze linguistiche avviene infatti all'interno di situazioni relazionali e comunicative che il bambino vive ogni giorno.
 - Parlare, descrivere, raccontare, dialogare.
 - Ascoltare, comprendere, riesprimere narrazioni, fatti, eventi.
 - Riconoscere testi per la letteratura per l'infanzia e arricchire il proprio lessico.
 - Elaborare congetture sulla lingua scritta.

Il bambino ha sviluppato un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Sa raccontare, inventare, riflettere, ascoltare e comprendere le narrazioni e le letture di storie. Dialoga, discute, chiede e spiega, sperimentando una pluralità di linguaggi, avvicinandosi progressivamente alla lingua scritta per potenziare e dilatare gli orizzonti della comunicazione.

- **La conoscenza del mondo:** è l'integrazione fra matematica e scienze: una matematica vissuta, che potenzia l'immaginazione e la creatività. Imparare a interrogarsi sul perché delle cose che accadono e che ci circondano.
 - Coltivare interessi e inclinazioni.
 - Osservare e aiutare chi fa per imparare.
 - Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare.
 - Contare, ordinare, raggruppare.
 - Collocare, ricostruire, registrare.
 - Localizzare e collocare nello spazio, eseguire percorsi, guidare in maniera verbale e non verbale.

Il bambino si orienta nella vita quotidiana. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Osserva i fenomeni naturali e temporali e ne coglie le trasformazioni. In sintesi, il bambino raggruppa, ordina e confronta secondo criteri diversi; registra utilizzando simboli e segni non convenzionali.



CRITERI DI PRIORITA' PER LA GESTIONE DI EVENTUALI LISTE D'ATTESA

A. Iscrizioni entro i termini

Le sezioni nelle Scuole dell'Infanzia appartenenti all'Istituto sono costituite sulla base della normativa vigente e l'accettazione delle domande di iscrizione, effettuate entro i termini previsti, è subordinata alla disponibilità di posti presso la scuola prescelta.

In caso di domande eccedenti, si compone una graduatoria che considera i seguenti criteri:

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro parte-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

B. Iscrizione presentata entro i termini, ma entro l'inizio dell'A.s. di riferimento

(1° Settembre dell'Anno di riferimento)

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro parte-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

C. Iscrizione presentata in corso d'anno



Le domande saranno accettate secondo l'ordine temporale di presentazione.
In caso di contemporaneità, si applicano i seguenti criteri :

- bambino disabile censito ai sensi della L.104/92
- bambino che presenta situazioni problematiche personali o familiari certificate dai Servizi Sociali;
- bambino in affido;
- bambino con un solo genitore (orfano di padre o di madre);
- bambino già frequentante che richiede il rientro nella Scuola di residenza;
- bambino proveniente da altre Scuole dell'Infanzia a seguito di trasferimento;
- bambino con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno;
- bambino con un genitore lavoratore a tempo pieno e l'altro parte-time;
- bambino con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso;
- bambino residente (residenza nucleo familiare);
- a parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età.

I bambini che si trasferiscono per cambio di residenza in corso d'anno, vengono inseriti automaticamente nelle scuole, se ci sono i posti, altrimenti restano in lista d'attesa con precedenza. Per garantire almeno un periodo di 5 mesi consecutivi di frequenza alla Scuola dell'Infanzia, saranno accettate le domande di iscrizione presentate entro e non oltre il 30 Gennaio dell'A.s. in corso, fatta eccezione per i trasferimenti.

Il modulo di domanda d'iscrizione deve essere integrato da un modulo di dichiarazione del datore di lavoro in cui si precisa l'orario di lavoro.

Dopo un'assenza ingiustificata che si protrae per un periodo piuttosto lungo (oltre 15 giorni naturali e consecutivi), in caso di recidiva il bambino perde automaticamente il posto e subentra il primo in lista d'attesa.

In caso di assenza (oltre 30 giorni), in presenza di sola autocertificazione, si perde il diritto alla conservazione del posto, fatte salve ulteriori giustificazioni documentabili, da sottoporre in ultima analisi all'attenzione del Dirigente Scolastico il quale di volta in volta ne accerterà l'effettiva validità.

ISCRIZIONI BAMBINI ANTICIPATARI

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alle Scuole dell'Infanzia le bambine ed i bambini che compiono i tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'inserimento dei bambini/e, ammessi alla frequenza anticipata, è disposto alle seguenti condizioni:

- 1) Disponibilità di posti.
- 2) Accertamento dell'avvenuto esaurimento della lista d'attesa.
- 3) Disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni.

Secondo il calendario degli inserimenti e nel rispetto della graduatoria, a Settembre saranno accolti i bambini anticipatari:

- a) 3 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 22 alunni per sezione;
- b) 2 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 25 alunni per sezione;
- c) 1 bambino anticipatario nelle sezioni con un numero complessivo di più di 25 alunni per sezione.



Le modalità e i tempi dell'accoglienza e di frequenza dei singoli bambini anticipatori saranno concordati tra i docenti e le famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico tenendo conto prioritariamente delle specifiche esigenze del bambino e delle caratteristiche proprie di questa fascia d'età in cui l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia è considerato un passaggio straordinariamente significativo e delicato dal punto di vista evolutivo.

7. La scuola del primo ciclo

“Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. La scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno/a possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprimere le inclinazioni, curiosità, riconoscere e intervenire sulle difficoltà, assumere consapevolezza di sé ed avviarsi a costruire un proprio progetto di vita”.

Compito del primo ciclo è quello di promuovere un'alfabetizzazione sociale, culturale attraverso l'educazione plurilingue e interculturale, e strumentale “leggere, scrivere e far di conto”, di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici.

Finalità della scuola primaria

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base e saperi irrinunciabili, come primo esercizio dei diritti costituzionali, offre l'opportunità ai bambini e alle bambine di sviluppare le varie dimensioni della personalità in rapporto e se stessi e agli altri. Si pone come scuola formativa che presenta e spiega i linguaggi delle discipline, permettendo ai ragazzi di venire a contatto con diversi stili cognitivi, ponendoli nelle condizioni di sviluppare il proprio stile cognitivo, il pensiero riflessivo e critico. La padronanza degli strumenti di base è fondamentale per la formazione della persona, dei cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli; è da considerare irrinunciabile per coloro i quali vivono situazioni di svantaggio : per essi la scuola si deve attrezzare affinché gli svantaggi vengano superati e colmati, ciò consentirà una maggiore possibilità di inserimento nella società.

“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista della realtà, come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo”. Le discipline non devono essere viste come “mera trasmissione del sapere”, ma, vista la rapida evoluzione delle conoscenze, sono richieste alla scuola: una selezione dei contenuti, una prevalenza dei metodi, interdisciplinarietà e lavoro in equipe che costruisca costantemente interconnessioni tra i saperi e quindi tra le discipline.

E' nell'ambito di questo ciclo scolastico che si pongono le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Di enorme rilevanza sono quindi “la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un'etica responsabilità...che si realizzano anche a partire dalla vita quotidiana come la cura del luogo in cui si vive, dei materiali e la partecipazione a decisioni comuni”. La conoscenza della Costituzione Italiana è parte fondamentale del curriculum ed è responsabilità di tutti i docenti sviluppare le regole della conversazione, del dialogo.

E' evidente che in questo contesto l'ambiente di apprendimento è fondamentale.



Pluriclasse

La pluriclasse è un elemento che caratterizza le scuole del nostro territorio di montagna, con numeri di alunni insufficienti per costituire monoclasse. In particolare, a partire dal corrente anno scolastico, la formazione di pluriclassi è diventata una modalità organizzativa e didattica sempre più praticata nelle nostre realtà scolastiche.

La gestione delle pluriclassi presenta limiti e risorse e comporta per l'insegnante un lavoro complesso ed articolato. È necessaria un'attività di programmazione, progettazione ed incastratura delle varie attività e discipline, in quanto l'insegnante deve coordinare gli interventi e sistemare le conoscenze in un certo ordine, rapportandosi e comunicando contemporaneamente con alunni di classi ed età diverse.

Può accadere, inoltre, che in alcune discipline si debbano operare aggiustamenti o tagli rispetto al programma previsto.

In alcune realtà, poi, si presentano anche difficoltà di carattere logistico: aule inadeguate per contenere un gruppo numeroso di bambini e per svolgere attività laboratoriali che richiederebbero spazi più ampi in cui gli alunni possano muoversi liberamente.

Pur essendo consapevoli di questi limiti, l'insegnante ha cercato di trovare in questa articolata gestione anche dei punti di forza, superando il concetto di classe in quanto tale favorendo invece quello di gruppo. Quest'ultimo, formato da soggetti differenti, crea stimoli, gratifica e offre suggerimenti favorevoli all'apprendimento. Il gruppo costituisce una dimensione per comunicare, collaborare e produrre; al suo interno è possibile svolgere un importante percorso di consolidamento, potenziamento e recupero. Gli alunni, infatti, imparano a lavorare con maggior autonomia, possono ottenere risultati attraverso il "tutoring" e apprendono l'importanza dell'aspettare e questo vale tanto nella pluriclasse quanto nella vita di tutti i giorni.

L'esperienza formativa nella pluriclasse presenta notevoli aspetti altamente positivi da valorizzare, quali l'aiuto reciproco, la possibilità di utilizzare l'ambiente naturale e umano, l'integrazione spontanea con il territorio e i suoi abitanti, "valori umani e culturali" ancora rintracciabili, importanti per il futuro. Sicuramente richiede organizzazione, strumenti informatici in grado di permettere la comunicazione e la collaborazione tra le classi e le scuole e risorse professionali adeguate e preparate.

Organizzazione attività didattiche

Da diversi anni l'attività didattica nelle scuole dell'Istituto è improntata a criteri che anche le "commissioni istituzionali preposte" hanno recentemente evidenziato:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero
- utilizzo di biblioteche scolastiche e loro aggiornamento
- impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa, assai diffuse tra i ragazzi.

Le attività didattiche sono organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo:

- **lezione collettiva a livello di classe**

Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo. La lezione collettiva è quindi vista come superamento della pura trasmissione di saperi



- **Attività di piccolo gruppo**
Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale).
Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità
- **Attività per gruppi formati da alunni di classi diverse (classi aperte)**
L'organizzazione a classi aperte, oltre a un diverso utilizzo degli spazi e delle attrezzature a disposizione, permette un maggior sviluppo delle potenzialità dei bambini mediante la fruizione di maggiori e diverse opportunità di apprendimento e di stimolo delle attitudini individuali
- **Interventi individualizzati**
L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.
Riteniamo possibile che gli alunni in difficoltà possano seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità. Diverso il discorso per gli alunni che nello svolgimento di tali attività vivono una situazione di insuccesso. Per essi si provvederà alla stesura di piani personalizzati, che presuppongono, al termine, prove di verifica individuali.

8. Patto Educativo di Corresponsabilità

Scopo del **Patto Educativo di Corresponsabilità** è realizzare la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica organizzata (dirigente, docenti, collaboratori scolastici), degli alunni e delle famiglie, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità, con l'obiettivo di favorire la crescita e la formazione armoniosa e serena dei bambini e delle bambine dei ragazzi e delle ragazze.

La scuola si impegna a:

- Creare un ambiente educativo, sereno e rassicurante che favorisca momenti di ascolto e di dialogo.
- Incoraggiare, gratificando, il processo di formazione di ciascuno.
- Favorire il rispetto della diversità culturale, sociale e religiosa dell'altro e promuovere comportamenti solidali.
- Promuovere rapporti interpersonali positivi stabilendo e rispettando regole certe e condivise
- Promuovere l'apprendimento degli alunni, utilizzando strategie e metodologie rispondenti alle loro esigenze attraverso percorsi individualizzati.
- Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi, dei percorsi operativi e dell'esigenza del rispetto delle regole.
- Garantire alle famiglie trasparenza e informazione riguardo ai tempi, ai modi ed ai criteri di valutazione.
- Rispettare e far rispettare le norme di comportamento ed i regolamenti della scuola (Regolamento d'istituto, Regolamento di disciplina).
- Garantire riservatezza e discrezione.
- Favorire rapporti costruttivi con le famiglie.
- Favorire ed incoraggiare la formazione e l'aggiornamento dei docenti.



Gli alunni e le alunne si impegnano a:

- Conoscere e rispettare le regole definite dalla scuola e condivise (Allegato A) prendendo coscienza dei personali diritti-doveri.
- Essere puntuali alle lezioni, frequentarle con regolarità e assolvere con serietà e continuità gli impegni scolastici.
- Considerare la scuola come un impegno importante, cui dare la giusta priorità rispetto ad altri impegni extrascolastici.
- Rispettare gli insegnanti e tutto il personale scolastico e attenersi alle loro disposizioni
- Rispettare gli ambienti e le attrezzature della scuola.
- Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni comprese quelle relative alla sicurezza propria e degli altri.
- Partecipare in modo positivo alle attività della scuola.
- Collaborare mantenendo un atteggiamento corretto, responsabile, educato, coerente con le finalità educative della scuola.
- Aiutare i compagni in difficoltà.
- Condividere giochi e materiale con i compagni.

Le famiglie si impegnano a:

- Vivere serenamente il distacco dai figli adottando atteggiamenti di fiducia nei confronti della scuola.
- Trasmettere ai figli il concetto che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e per la loro formazione culturale dando valore alle esperienze vissute a scuola.
- Costruire un dialogo educativo con la scuola, cooperando con gli insegnanti e collaborando per la conoscenza delle caratteristiche dei bambini/bambine, dei ragazzi e delle ragazze in un clima che favorisca il benessere psico-fisico degli stessi.
- Rispettare le scelte educative e didattiche progettate.
- Avere unità d'intenti con gli insegnanti, sostenendo la loro funzione di fronte ai figli.
- Garantire la regolarità della frequenza scolastica dei figli e rispettare gli orari dell'organizzazione scolastica.
- Seguire i figli costantemente affinché l'impegno scolastico non venga trascurato ed evitare di sostituirsi ai figli in ciò che può fare da solo, nell'esecuzione dei compiti e nell'assolvimento degli impegni.
- Controllare il libretto personale dell'alunno, il registro elettronico e il diario e le eventuali note e, se richiesto, siglare.
- Partecipare alle riunioni programmate.
- Informare la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico.
- Far riflettere il figlio sull'importanza delle regole di convivenza civile e contribuire allo sviluppo del senso di responsabilità.
- Prendere visione del Piano dell'Offerta Formativa(POF) dividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso.
- Prendere visione del Patto Educativo di Corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione Scolastica e dei regolamenti d'Istituto.



9. Progetti educativi e didattici

I progetti nella scuola dell'autonomia sono la manifestazione:

- dell'impegno dell'Istituto per qualificare l'offerta formativa;
- del coinvolgimento degli alunni nell'attuazione di proposte culturali e didattiche attente ai loro interessi e ai loro bisogni;
- della volontà e disponibilità a costruire sinergie con Enti Locali, Associazioni culturali ed altri Istituti Scolastici;
- della valorizzazione delle competenze professionali e della creatività degli insegnanti;
- dell'attenzione ad utilizzare l'ambiente come fonte di conoscenze e di esperienze di educazione attiva per promuovere interesse e volontà nei giovani ad impegnarsi per lo sviluppo del territorio e per la promozione di una nuova cultura ambientale;
- del rinnovamento della didattica attraverso le nuove tecnologie informatiche, che possono aiutare a superare i limiti del contesto, permettere di ricevere stimoli dall'esterno, sperimentare nuove strategie didattiche, valorizzare, mettendole in rete, le esperienze positive. Al riguardo l'Istituto ha aderito alla rete "Lepida scuola" della Regione Emilia – Romagna.

MACROAREA	OBIETTIVI COMUNI	SCUOLE COINVOLTE
Educazione ambientale in collaborazione con Parco dei Cento Laghi	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le caratteristiche del nostro territorio. • Conoscere e rispettare le biodiversità • Acquisire la capacità di partecipare alla co-costruzione del sistema ambientale 	Scuola dell'infanzia di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Monchio, Tizzano; Scuola Primaria di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Monchio, Tizzano; Scuola Secondaria di Tizzano.
Educazione corporea in collaborazione con Villa Bonelli	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare gli schemi motori di base • Conoscere il corpo e la sua relazione nello spazio • Conoscere le regole del gioco, degli sport individuali e collettivi 	Scuola dell'Infanzia di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Monchio, Tizzano; Scuola Primaria di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Monchio, Palanzano, Tizzano.
Alfabetizzazione digitale "It's coding time"	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'efficacia dell'insegnamento • Educare alla multimedialità attraverso la partecipazione attiva; 	Scuola Primaria di Tizzano (classe 4^); Scuola Secondaria di Palanzano, Tizzano (classe 1^)



<p>Laboratorio di teatro- educazione Cantiere Teatro in collaborazione con Associazione Culturale Ermo Colle</p> <p>Laboratorio linguistico- espressivo</p> <p>Sulle tracce della Resistenza in montagna</p>	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare le competenze relazionali.• Sviluppare la capacità compositiva e creativa.• Potenziare le capacità linguistico-espressive• Promuovere le relazioni interpersonali• Promuovere competenze di cittadinanza attiva	<p>Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Tizzano.</p> <p>Scuola secondaria di Corniglio</p> <p>Scuola Primaria di Monchio, Palanzano; Scuola Secondaria di Palanzano</p>
<p>L'Educatore scolastico In collaborazione con Ufficio Piani di zona- Distretto Sud-Est</p> <p>Dagli stereotipi di genere al rispetto delle differenze</p> <p>Affettiva-mente in collaborazione con AUSL</p>	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare le competenze sociali e relazionali• Educare al rispetto delle differenze di genere• Promuovere una corretta alimentazione• Affrontare in modo consapevole l'affettività e la sessualità	<p>Scuola Primaria di Lagrimone, Palanzano; Scuola Secondaria di Corniglio, Tizzano</p> <p>Scuola Primaria di Palanzano e scuola Secondaria di Palanzano.</p> <p>Scuola primaria di Beduzzo</p> <p>Scuola Secondaria di Corniglio, Palanzano</p>



<p>Alfabetizzazione e integrazione alunni stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'acquisizione della lingua italiana; • Comprendere valori comuni e imparare a relazionarsi con gli altri. 	<p>Scuola primaria di Lagrimone, Palanzano;</p> <p>Scuola Secondaria di Palanzano, Tizzano.</p>
<p>Lingua straniera</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con suoni diversi da quelli della propria lingua. • Approfondire le conoscenze lessicali e grammaticali di altre lingue. 	<p>Scuola dell'Infanzia di Beduzzo, Corniglio, Lagrimone, Tizzano;</p> <p>Scuola Primaria di Corniglio</p> <p>Scuola Secondaria di Corniglio,</p>
<p>Progetti europei</p> <p>Erasmus Plus_ Active Citizenship for Sustainable Learning</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di competenze editoriali, informatiche e di lingua inglese • Condivisione di best practices 	<p>Scuola Secondaria di Corniglio, Palanzano</p>

10. Valutazione

La **valutazione formativa** è strettamente legata al percorso di insegnamento/apprendimento e intesa non come strumento punitivo, ma verifica degli obiettivi e mezzo di confronto, momento di dialogo con la famiglia ed elemento per evidenziare le capacità e le risorse individuali; definirà i livelli di accettabilità e di eccellenza nell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità indicate dagli obiettivi. Si sottolinea, inoltre, che la valutazione si rende indispensabile in ingresso per valutare le conoscenze pregresse e ricostruire la biografia formativa degli studenti, *in itinere* come monitoraggio dei processi in atto ed, eventualmente, per aggiustare gli obiettivi o l'Azione Didattica, in fase finale, **valutazione sommativa**, per verificare gli esiti di tale processo.

Gli alunni saranno, inoltre, guidati a prendere coscienza dei risultati raggiunti, nei momenti dedicati all'**autovalutazione**. E' importante mettere in atto un processo autovalutativo importante proprio ai fini dell'orientamento. Il ruolo degli alunni in itinere e alla fine del percorso, le discussioni con gli alunni e degli alunni sono finalizzate ad attivare in essi la capacità di riconoscere le variazioni delle loro motivazioni in relazione alle diverse attività didattiche e lo sviluppo di nuove abilità e competenze disciplinari e trasversali. Questi momenti sono importanti nel percorso formativo perché sono basilari nello sviluppo dell'imparare ad imparare.



La valutazione farà riferimento principalmente al processo e non solo al prodotto. Prenderà in considerazione il livello raggiunto negli apprendimenti, il progresso dell'alunno rispetto ai livelli di partenza, ai comportamenti riferiti alla disciplina: impegno, partecipazione, dialogo e lavoro d'aula.

Criteri essenziali per la valutazione degli apprendimenti (C.M. n. 10 del 23/01/09)

- a. la finalità formativa
- b. la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità
- c. la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio
- d. la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti
- e. il rigore metodologico nelle procedure
- f. la valenza informativa.

Criteri di valutazione per la Scuola del primo ciclo

Gli scopi principali della valutazione sono due:

- verificare l'efficacia del processo di insegnamento per apportare i necessari cambiamenti;
- consentire ad ogni alunno ed alla classe nel suo complesso di rendersi conto del proprio percorso e dei propri bisogni formativi

In due scopi possono essere raggiunti soltanto nell'ambito di una relazione umana significativa.

Che cosa valutare

- il grado di maturazione degli allievi sul piano cognitivo, metacognitivo, educativo (attenzione, memoria, ritmo di apprendimento, impegno e volontà di partecipazione alla vita della classe, interesse per la materia, organizzazione del lavoro, relazioni con compagni e docenti)
- cosa e quanto di ciò che è stato "insegnato" è stato realmente "appreso" in modo significativo
- l'emergere di nuove esigenze da sostenere nel percorso formativo
- le scelte da compiere da parte degli insegnanti per la programmazione o l'adeguamento del processo di insegnamento/apprendimento.

Valutazione del Comportamento

Secondo la normativa nazionale, la valutazione del comportamento nella scuola primaria considera soprattutto:

- la qualità della relazione dell'alunno con compagni, insegnanti e personale scolastico
- la correttezza nell'osservanza delle regole e nel rispetto dell'ambiente scolastico.

La valutazione si baserà sulle annotazioni effettuate nel registro dell'insegnante e sarà espressa per mezzo di giudizi.

Scuola Primaria

Criteri per la valutazione degli apprendimenti classi 1[^]- 2[^] - 3[^]	
Voto	Descrizione
10	– – L'alunno rivela sicura padronanza dei contenuti affrontati; dimostra piena autonomia operativa; anticipa le richieste dell'insegnante.
9	– L'alunno rivela sicura padronanza dei contenuti affrontati; dimostra un buon grado di autonomia operativa.
8	– L'alunno rivela una buona padronanza degli elementi di base; riproduce correttamente schemi e tecniche note procedendo in maniera



	autonoma.
7	L'alunno rivela padronanza degli elementi di base; riproduce in modo sostanzialmente corretto schemi e tecniche note; procedendo di solito in maniera autonoma.
6	– L'alunno ha maturato conoscenze essenziali e non sempre sicure; – applica con qualche incertezza le tecniche operative conosciute.
5	– L'alunno rivela una conoscenza frammentaria e incerta degli argomenti – affrontati; – necessita della presenza dell'insegnante per poter procedere anche in – percorsi semplificati.
Criteri per la valutazione degli apprendimenti classi 4 [^] -5 [^]	
Voto	Descrizione
10	L'alunno è in grado di fare collegamenti ed utilizzare le conoscenze in ambiti diversi da quelli da cui provengono; ha un'esposizione ricca, chiara e corretta, comprende e sa utilizzare i linguaggi specifici delle discipline; è in grado di esprimere giudizi personali; ha acquisito un produttivo e sicuro metodo di studio ed un'ottima capacità strumentale; sa organizzare in modo pienamente autonomo e produttivo il suo lavoro.
9	L'alunno sa operare collegamenti; ha un'esposizione chiara e corretta; comprende i linguaggi specifici delle discipline; ha acquisito un buon metodo di studio ed ha buone capacità strumentali; lavora in piena autonomia.
8	L'alunno ha acquisito un adeguato metodo di studio; - ha un'esposizione chiara e corretta; è consapevole della specificità di linguaggio delle discipline; ha un'adeguata capacità strumentale e lavora in modo autonomo.
7	L'alunno sta acquisendo il metodo di studio; ha un'esposizione abbastanza chiara e corretta; ha una più che sufficiente capacità strumentale; quasi sempre lavora in modo autonomo
6	– L'alunno non ha ancora acquisito un metodo di studio produttivo; – ha un'esposizione non sempre chiara e corretta, lessicalmente povera; – ha una sufficiente capacità strumentale, ma ha bisogno di ulteriori spiegazioni e sollecitazioni per portare a termine il suo lavoro.
5	L'alunno ha difficoltà nell'esprimersi in modo chiaro, logico; non ha acquisito alcun metodo di studio; ha una insufficiente capacità strumentale rapportata alla classe di



	appartenenza; non è in grado di eseguire in modo autonomo alcuna consegna.
--	---

Criteria per la valutazione del comportamento

In sintesi il “giudizio” riguarderà:

- **Correttezza** di comportamento nei confronti dei compagni, degli insegnanti, del personale scolastico e delle altre persone adulte con cui l’alunno è chiamato a rapportarsi
- **Rispetto delle regole** della vita scolastica e **rispetto degli ambienti** scolastici
- **Responsabilità e consapevolezza** delle conseguenze delle proprie azioni e delle azioni altrui nella convivenza scolastica e sociale.

Scuola Secondaria di 1° grado

Criteria per la valutazione degli apprendimenti

Voto	Descrizione
10	conoscenze complete, organiche, approfondite ottima capacità di comprensione e di analisi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni non conosciute esposizione fluida, ricca, articolata e con uso di un linguaggio specifico rispetto degli impegni assunti e approfondimento in modo autonomo riconoscimento dell’importanza del proprio contributo per la promozione del bene comune
9	conoscenze ampie, complete e approfondite apprezzabile capacità di comprensione, di analisi, di rielaborazione e di critica personale efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove esposizione chiara, corretta, ricca e ben articolata con uso di un linguaggio specifico appropriato autonomia nello svolgimento del lavoro rispetto degli impegni assunti e approfondimento in modo autonomo
8	conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale buona capacità di comprensione, di analisi e rielaborazione orientamento abbastanza sicuro nell’analisi e nella soluzione di un problema esposizione chiara, corretta e abbastanza articolata con uso di un linguaggio specifico appropriato autonomia nello svolgimento del lavoro rispetto degli impegni assunti
7	conoscenze generalmente complete e sicure adeguata capacità di comprensione e di analisi discreta applicazione di concetti, regole e procedure



	<p>esposizione chiara e sostanzialmente corretta con qualche carenza nel linguaggio specifico autonomia nel proprio lavoro impegno abbastanza costante</p>
6	<p>conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure esposizione abbastanza corretta , ma con un linguaggio povero scarsa autonomia nello svolgimento del lavoro impegno non sempre puntuale</p>
5	<p>conoscenze superficiali e parziali difficoltà nella comprensione e nell'analisi modesta applicazione di concetti, regole e procedure e difficoltà nella soluzione di un problema esposizione non sempre corretta e coerente impegno discontinuo e poco produttivo</p>
4	<p>conoscenze frammentarie e incomplete enormi difficoltà nella comprensione e nell'analisi difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure esposizione superficiale, confusa e poco corretta a livello grammaticale mancanza di impegno</p>

Criteria per la valutazione del comportamento	
Voto	Descrizione
10	<p>partecipazione viva impegno assiduo/costante collaborazione e disponibilità con i compagni e gli insegnanti correttezza nel rispetto delle regole</p>
9	<p>partecipazione e interesse impegno costante collaborazione con gli i compagni e gli insegnanti correttezza nel rispetto delle regole</p>
8	<p>partecipazione continua impegno adeguato rispetto per gli altri, anche se non sempre collaborativo correttezza nel rispetto delle regole</p>
7	<p>partecipazione alterna impegno discontinuo/limitato ad alcune discipline scarsa disponibilità e collaborazione nel rapporto con gli altri non sempre rispetto delle regole</p>



6	partecipazione saltuaria/limitata impegno scarso scarso rispetto per gli altri mancanza di rispetto delle regole
5	viene assegnato solo in presenza di sospensioni

11. Aspetti organizzativi

Orario settimanale delle Scuole dell'Infanzia

Plesso	Orario
Beduzzo	8.00-16.00
Corniglio	8.00-16.00
Lagrimone	8.00-16.00
Monchio	8.00-16.00
Tizzano	8.00-16.00

L'insegnamento di religione cattolica nelle Scuole dell'Infanzia dei Beduzzo, Corniglio Lagrimone, Tizzano si terranno ogni 15 giorni (3 ore); nella scuola di Monchio si terranno ogni settimana (1 ora e 30)

Orario settimanale delle Scuole Primarie

Scuola Primaria di Beduzzo

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^] 5 [^]
italiano	7	1+ 5 +2(→)	(←) 2+ 7	8(→)
matematica	8	6.30	5 +1	6(→)
storia	2.30	2	2	3(→)
geografia	2 .30	2,30(→)	(←) 2.30	3(→)
scienze	2.15	2.15 (→)	(←) 2.15	2 (→)
Ed. fisica	2 (→)	(←)2	2 (→)	2 (→)
IRC	2.30	2 (→)	(←) 2	2 (→)
musica	1 (→)	1	1 (→)	1 (→)
Ed. artistica	1 (→)	(←)1	1 (→)	1 (→)
inglese	1 (→)	2,30*(→)	(←) 2.30*	2.30* (→)
totale	29.45	29.45	30.15	30.30

* sono le ore del pomeriggio i ragazzi iniziano le lezioni prima dei compagni
(←)indica pluriclasse



Tempo scuola: 30 ore (effettivo di ogni classe) + 3 ore di mensa.

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle 8.15 alle 16.15

Mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 13.00

Scuola Primaria di Corniglio

Discipline	Cl 1^ 2^	Cl 3^	Cl 4^ 5^		
Italiano	9,10	7,50	8,50		
Storia	2,00	2,00	2,20		
Geografia	2,00	1,20	1,50		
Matematica	6,30	7,30	5,50		
Scienze	2,10	2,10	1,50		
Ed. motoria	1,30	1,30	1,30		
Musica	1,30	1,30	1,30		
Ed. artistica	2,10	2,10	2,10		
Inglese	1,00	2,00	2,10		
Religione	2,00	2,00	2,00		
Totale	30,00	30,00	30,00		

Tempo scuola di 30 ore (effettivo ore 27,20)

Orario scolastico: mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 13

Lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 16.

Scuola Primaria di Lagrimone

Discipline	1^	2^	3^	4^	5^
Italiano	8	8	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	1	1	2	2	2
Ed. motoria	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte	2	2	2	2	2
Inglese -	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27	27

Tempo scuola ore (effettivo 27+ 5,30 ore di mensa)

Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle h 08,00 alle h 16,00

mercoledì, venerdì dalle h 08,00 alle h 12,15

Scuola Primaria di Monchio

Discipline	1^	2^	3^	4^	5^
Italiano	7	7	8	8	8
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	2	2
Matematica	10	10	8	7	7



Scienze	2	2	2	2	2
Ed. motoria	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Ed. artistica	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Totale	2	2	2	2	2
	40	40	40	40	40

Tempo scuola di 30 ore nelle classi 1[^]-2[^] e 40 ore nelle classi 3[^]-4[^]-5[^](effettivo di 40 ore per tutte le classi).

Orario scolastico: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00

Scuola Primaria di Palanzano

Discipline	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Italiano	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	8	8	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Ed. motoria	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Arte	2	2	2	2	2
Inglese	2	2	2	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Totale	30	30	30	30	30

Tempo scuola ore (effettivo 30 + 10 ore di mensa)

Orario scolastico: da lunedì a venerdì dalle h 8:00 alle h 16:00

Scuola Primaria di Tizzano

Discipline	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Italiano	7	7	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	7	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Ed. motoria	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Totale	29	29	29	29	29

Tempo scuola ore (effettivo 29 + 4,30 ore di mensa)

Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle h 08:05 alle h 16:30
mercoledì, venerdì dalle h 08:05 alle h 12:05

**Orario settimanale delle Scuole Secondarie di 1° grado****Scuola Secondaria di Corniglio**

Discipline	1[^] - 2[^]	3[^]
Italiano	6 - 5	5
Matematica	4 - 4	4
Storia	2 - 2	2
Geografia	2 - 2	2
Scienze	2 - 2	2
Ed. fisica	2	2
IRC	1	1
Musica	2	2
Ed. artistica	2	2
Inglese	3	3
Francese	2	2
Ed. tecnica	2	2
Totale ore	29	29

Tempo scuola di 36 ore (effettivo di 29 ore +3 ore di mensa)

Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8,00-16,00
 mercoledì, venerdì 8,00-13,00.

Scuola Secondaria di Palanzano

Discipline	classe 1[^]	Pluriclasse 2[^] - 3[^]
Italiano	5	5
Matematica	4	4
Storia	2	2
Geografia	1	1
Scienze	2	2
Ed. fisica	2	2
IRC/A.A.	1	1
Musica	2	2
Ed. artistica	2	2
Inglese	3	3
Francese	2	2
Ed. tecnica	2	2
Cittadinanza	1	1
Totale ore	29	29

Tempo scuola di 30 ore (effettivo è di 29 ore + 2 di mensa).

Orario scolastico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 13 martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 16

Nota: 2h eccedenti di lettere, 6 ore eccedenti di matematica e scienze vengono utilizzate per lo sdoppiamento della pluriclasse 2°-3° e per l'ora di ARC. Le due ore di mensa sono date gratuitamente dai docenti in servizio prima e dopo la mensa stessa.

Nella giornata di martedì le lezioni vengono svolte nel plesso di Monchio.



Scuola Secondaria di Tizzano

Discipline	1 [^]	2 [^]	3 [^]
Italiano	8	8	8
Matematica	6	7	8
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Scienze	2	2	2
Ed. fisica	3	2	2
IRC/A.A.	1	1	1
Musica	2	2	2
Ed. artistica	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Ed. tecnica	2	2	2
Laboratorio teatrale	1,30 *	1,30*	1,30*
Totale ore da 50'	37,30	37,30	37,30
Totale ore da 60'	32,30	32,30	32,30

* Dal 15 ottobre al 15 maggio. Dal 18 settembre al 15 ottobre e dal 15 maggio all'8 giugno saranno utilizzate dai docenti di Lettere.

Tempo scuola di 36 ore (32,30+ 3 ore di mensa: effettivo **35,30**) con moduli di **50'**.

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8,00 alle ore 16,30
mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,10

12. Formazione del personale

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80](#), sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”. (legge 107 comma 124)

Formazione per l'anno scolastico 2015-2016

- "Spuntini grafici per un elaborato d'atleta"
- “CantierEducare”
- “It's coding time” (primaria di Tizzano, secondarie di Tizzano e Palanzano)
- “La gabbianella Fortunata”(secondaria Tizzano)
- Corsi di formazione per l'Educazione ambientale
- “ Il ruolo dell'insegnante e del genitore.....” (scuola dell'Infanzia)



- “La progettualità come percorso educativo... “ (scuola dell’infanzia)
- “Apprendere ad apprendere ... l’apprendimento cooperativo” dott.sa Pollini (primaria e secondaria)
- Disostruzione pediatrica, Croce Rossa di Tizzano
- Utilizzo del defibrillatore, Ass. Pubblica di Langhirano
- Corso di primo soccorso, Croce Rossa di Tizzano
- “Nuove linee guida per l’alimentazione”dott. Bolsi nutrizionista
- Centro studi Legalità , associazione LIBERA

13. Elaborazione, approvazione e adozione del piano dell’offerta formativa

Elaborazione

Il presente Piano dell’offerta formativa è stato elaborato da un’apposita commissione di studio, che opera su mandato del collegio dei docenti e nella sua attività tiene conto delle proposte e dei suggerimenti provenienti da tutte le componenti scolastiche.

Approvazione

Il presente Piano dell’Offerta Formativa è stato approvato dal Collegio dei Docenti il 27 novembre 2015.

Monitoraggio, verifica, valutazione

L’Art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l’autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le medesime “l’obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”.

Per avviare la scuola verso un miglioramento continuo della propria offerta formativa, occorre dotarsi di strumenti di monitoraggio e di controllo che permettano progressivi “aggiustamenti” e correzioni di rotta. I principali sono:

- l’analisi di dati e indicatori (quali ad esempio l’andamento delle iscrizioni, le percentuali d’insuccesso, i risultati dei nostri alunni nei gradi successivi dell’istruzione);
- la somministrazione di questionari mirati agli utenti diretti (studenti) e indiretti (famiglie), volti a rilevarne il grado di soddisfazione (*customer satisfaction*), o a individuare nuovi bisogni e a verificare la fattibilità di nuove proposte e di nuovi progetti;
- la valutazione collegiale dei dati risultanti dalle azioni di verifica e monitoraggio, per la definizione di nuovi obiettivi e modalità di lavoro.

Modalità di revisione e modifica del Piano

Sulla base degli esiti dell’attività di monitoraggio, verifica e valutazione, il collegio dei docenti rielabora annualmente il Piano dell’offerta formativa, sulla base delle proposte della commissione di studio, e lo sottopone al consiglio di istituto per la nuova adozione.